

Lo scudetto tra Napoli e Milan

Berlusconi d'accordo: «Si può anche giocare alle 18». Da Napoli un altro ok ma senza posticipare l'orario d'inizio

Favorevole anche l'Inter La Rai si organizza mentre i due sindaci fanno pressioni Riunione oggi della Lega



Maradona e il presidente Ferlaino ieri al San Paolo

«Pressing» sulla diretta dal S. Paolo

Crescono le chances per la diretta televisiva di Napoli-Milan. Sono in molti ad esprimersi favorevolmente per la diffusione della partita sul territorio nazionale. Da Berlusconi a Ferlaino, fino alla stessa Inter. Anche Matarrese arrivando ieri in Lussemburgo per seguire la nazionale non è contrario ma si rimette alla competenza della Lega Calcio che oggi dovrebbe esprimere il suo parere.



Il presidente del Milan Silvio Berlusconi a Milanello

DARIO CECCARELLI

MILANO. Diretta o non diretta per Napoli-Milan? Ieri è stata una giornata di intense trattative e forse qualche decisione potrebbe maturare già oggi. A parte i tifosi e gli appassionati (che ovviamente sarebbero ben contenti di vedere il match sparanzanti in poltrona davanti alla tv) anche gli interessati - cioè le due società - si sono dimostrati ben disposti verso questa soluzione. Il primo a lanciare il sasso è stato, ieri pomeriggio, il presidente del Milan. La posizione di Silvio Berlusconi è semplicissima: «Se la Lega dà il beneplacito, e la Rai ci sta, a noi la diretta va bene. E se disturba le altre partite, posticipiamola pure di due ore. Da parte nostra non ci sono problemi. Via libera, dunque, da parte del Milan.

E il Napoli? Anche la società partenopea è d'accordo. A una condizione, però: che la partita venga giocata sempre allo stesso orario (ore 18). Perché? Perché, dicono i dirigenti del Napoli, c'è una legge, sulla vendita dei biglietti delle partite, che impedisce di cambiare all'ultimo momento l'orario d'inizio di un match. Una motivazione legittima o un diplomatico escamotage per dire no a Berlusconi? La risposta resta sospesa a mezz'aria. Certo, a prima vista, non sembra un ostacolo insormontabile. Vedremo. Il Napoli, difatti, ha ben poco da rimettersi se la televisione trasmette in diretta la partita. Gli abbonati infatti sono oltre 60 mila, e comunque sono tantissimi i tifosi che vogliono recarsi ugualmente allo stadio. Il tutto esaurito è quindi assicurato. Anzi, la diretta sarebbe un buon sistema per impedire un'eccessiva affluenza di pubblico. Questo è il lato su cui batte anche il sindaco di Napoli, Pietro Lezzi. Il sindaco ha infatti chiesto un incontro al presidente del Napoli Ferlaino per riuscire a strapargli, nella sua duplice veste di presidente della società e di consigliere di Lega, un consenso alla diretta dell'incontro. «Direi che è indispensabile - ha spiegato il sindaco - sia perché questa partita è un grande avvenimento sportivo, sia perché la diretta televisiva semplificherebbe enormemente i problemi d'ordine pubblico».

È guerra dei nervi tra le due squadre. Silvio Berlusconi si reca a Milanello e dispensa ai suoi giocatori giudizi e opinioni sul calcio

«Maradona, capopopolo istintivo»

Berlusconi ama i simposi. A tavola, evidentemente, dispensa la crema della sua filosofia. Così ieri si è ripetuto e ha ammanto ai suoi ragazzi rossoneri una panoramica delle sue ultime riflessioni. Maradona? Lasciamogli fare il capopolo. È un istintivo. Premi speciali al Milan? Macché! Ilazioni. E la nazionale? Non può nascere che da una costola del Milan.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO. Indovina chi viene a pranzo? Elementare, il presidente. Visto che mangiarono con i suoi giocatori porta bene, ieri Silvio Berlusconi ha voluto rinnovare il rito propiziatorio. Questa volta, però, ha evitato qualsiasi suggerimento sulle asinenze da seguire a tavola e a letto. No, questa volta Berlusconi ha rilasciato delle dichiarazioni ad «uso esterno» sui temi più discussi di questo roventissimo finale di campionato. Vediamo uno per uno.

Diretta Tv. Sul problema di una trasmissione in diretta di Napoli-Milan, il presidente rossoneri, come scriviamo a parte, si è dichiarato favorevo-

corsivo

Se la Rai fa gol a Sua emittenza

Se, come molte circostanze lasciano sperare, prevale il buon senso e Napoli-Milan sarà data in diretta tv, domenica al San Paolo potrebbero verificarsi le seguenti ipotesi: 1) i diavoli rossoneri fanno a pezzettini gli uomini di Bianchi e il cavalier Berlusconi celebra il proprio trionfo - sormontato dal trionfo di Rai 2) i ricicci di Maradona se la ridono delle treggine di Culliti, il Napoli vince e ipotizza lo scudetto; di conseguenza la Rai fa impazzire i meters dell'Auditel e fa il pieno dell'audience mostrando in diretta - vendetta sublime - il crollo (beninteso, calcistico) di «sua emittenza», l'odiato nemico abituato a strarivere di qui e di là.

Nell'uno e nell'altro caso che spettacolo, quale godimento! P.S. Esiste, naturalmente, una terza possibilità matematicamente prevista dalla legge del calcio: che Napoli e Milan pareggino, magari a reti inviolate. In difensiva, sarebbe una sorta di deludente pareggio anche tra Rai e Berlusconi. Perciò, ci sia concesso di rivolgere una sommossa esortazione a tutti i protagonisti della partita spaziosa: almeno per questa volta e almeno per il campionato di calcio lasciato perdere l'opzione zero. Papocchi del genere lasciatele a Craxi e De Mita, quando Dc e Psi debbono spararsi giornali e televisioni. □ A.Z.

Nizzola pessimista «Troppi problemi»

ROMA. «Finora non abbiamo ricevuto nessuna richiesta da parte di Napoli e Milan, per cui pensare ad una eventuale trasmissione in diretta televisiva della partita Napoli-Milan, al momento attuale mi sembra superfluo». Con queste poche battute, il presidente della Lega Luciano Nizzola fa il punto della situazione su un'idea stuzzicante, che riscuotrebbe il consenso della massa degli sportivi italiani, ma che nello stesso tempo creerebbe non pochi problemi al sistema calcistico. «La diretta di una partita così importante sarà Napoli-Milan provocherebbe ripercussioni negative non soltanto nel movimento

di tifosi locali, ma anche in quello dei pendolari. Perché muoversi, quando in tv si ha la possibilità di assistere ad una sfida avvincente? Comunque, con questo non voglio dire che la cosa non sia fattibile. Tutto dipenderà da cosa ne penserà il Consiglio di Lega in programma oggi a Milano». Ma lei, avvocato, cosa ne pensa? «Non sarei molto ottimista, per le ragioni che le ho spiegate. Da una cosa sono certo: per una diretta alle 18, posso già dirle che è praticamente impossibile. Oltre ai campionati, ci sono problemi soprattutto ai campionati dilettanti». Si potrebbe procrastinare l'orario di

iniziò, per esempio, facendo iniziare la sfida scudetto alle 18? Berlusconi s'è dichiarato disponibile, di fronte ad una eventualità del genere. «Anche in questo caso, avrei ben precisa che dice che tutte le partite devono iniziare allo stesso orario, come vedete, anche una ipotesi del genere non sarebbe accettabile». Ma so che non è questo il problema che le ha spiegato. Di una cosa sono certo: per una diretta alle 18, posso già dirle che è praticamente impossibile. Oltre ai campionati, ci sono problemi soprattutto ai campionati dilettanti». Si potrebbe procrastinare l'orario di

Ieri all'allenamento del Napoli Italia Uno fuoricampo Bianchi: «Proibito filmare i nostri segreti»

NAPOLI. Signor questore, questo Napoli-Milan le procura pensieri?

«Come non potrebbe, è quasi una finale scudetto reale perché il problema di rafforzare il servizio d'ordine, di predisporre servizi particolarmente efficaci».

Antonio Barbi, questore di Napoli, non ne fa mistero: già da qualche giorno sta predisponendo con i suoi collaboratori le misure di sicurezza per la partita del 1° maggio.

Quanti agenti ci saranno allo stadio?

«Sicuramente più di mille. Presidieranno campo e spalti. Comunque ho tanta fiducia. Se lo dico è perché sono certo del senso di civismo dei napoletani: più volte in questi anni hanno dato prova di correttezza e di maturità sportiva».

Insomma, vuol proporre Sacchi e quella più prudente e all'Italia di Ottavio Bianchi. È una partita, quindi, che può decidere il destino del calcio italiano, e anche della Nazionale. Finora, infatti, la Nazionale è sempre stata costruita come una formazione mosaico con delle scelte improvvisate che rispecchiavano l'andamento del nostro campionato. Bene, il nostro tipo di calcio si sta imponendo, e non l'abbiamo dimostrato solo domenica. A questo punto gli italiani si domanderanno con quale formazione la Nazionale dovrà andare in Germania.

Insomma, vuol proporre Sacchi come allenatore della Nazionale? Dopo una risatina, Berlusconi risponde: «Beh, sarebbe un onore. Vedremo...».

In effetti, togliendo Gullit e mettendo Vialli i conti torneranno... Per Berlusconi, insomma, il Milan è la Nazionale del futuro. Il bello (o il brutto) è che non scherza. □ Da Ce.

piena libertà. Anche se la partita viene definita «del secolo», per ora in città regna sostanzialmente la calma. Si parla ancora degli «incidenti» di Verona, qualcuno grida allo scandalo. I governi della Fgci di Verona e di Napoli, evadendo facili criminalizzazioni, hanno emesso un comunicato congiunto in cui si dice «no alla violenza fuori e dentro gli stadi». Anche Ferlaino ieri si è presentato al San Paolo per incoraggiare la squadra. Maradona ha nuovamente caricato l'ambiente (forse anche troppo) ribadendo alcune sue dichiarazioni. «Non voglio vedere bandiere del Milan allo stadio. Lo scudetto è nostro, coi rossoneri vinceremo con due gol di scarto» i loro sogni cadranno al San Paolo.

All'allenamento era presente anche una troupe di «Italia 1», un po' scherzosamente Bianchi e l'argentino l'hanno fatta allontanare. «Non possiamo mica far filmare i nostri segreti da Berlusconi...». Intanto Filardi è bloccato da una distrazione al bicchiere e Fracini è ancora a riposo.

Charlie Brown gioca nel Baltimora, e perde

Larry aveva tutte le carte in regola. A Filadelfia, dove vive ed opera, gode fama di stregone specializzato nella lotta agli spiriti maligni. Gli affranti sostenitori degli Orioles, squadra di baseball di Baltimora, devono aver pensato che quella fosse la carta buona per levare il malocchio di dosso ai loro beniamini. Così, altro se non il malocchio, infatti, poteva spiegare l'incredibile serie di diciotto sconfitte consecutive. Tutte le partite disputate sinora in campionato? Una serie da Guinness dei primati che ha reso gli orgogliosi Orioles emuli dei celeberrimi, ma poco invidiabili sotto il profilo sportivo, peanuts, capitani dal più famoso dei perdenti di ogni tempo, l'ano-

mino e sprovveduto Charlie Brown, figlio maggiore e prediletto del disegnatore americano Charles Schulz.

Larry si è messo al lavoro di buzzo buono, con la scrupolosa professionalità che gli è riconosciuta. Accolto l'invito dei tifosi degli Orioles, ha preso il suo armamentario, ha varcato il confine che divide lo Stato della Pennsylvania da quello del Maryland ed ha raggiunto Baltimora. «Vedrete, con le mie arti cattererò gli spiriti del male, e i vostri idoli diventeranno dei fulmini di guerra», ha detto ai supporter trepidanti.

Il meno convinti erano proprio i giocatori degli Orioles, involontari epigoni di Charlie «faccia facciosa», di Linus e

Charlie Brown e la sua strampalata banda di peanuts si sono fatti grandi ed hanno trovato lavoro. Realizzando il sogno dell'infanzia, giocano a baseball negli Orioles di Baltimora. E, per tener fede alle premesse, accumulano sconfitte su sconfitte. Diciotto consecutive dall'inizio del torneo. Un record. E i fan di «Faccia facciosa», subodorando il sortilegio, si sono rivolti ad uno stregone.

munque fatto fiasco. Indossato un copricapo di piume rosse, bianche e blu, una pelle di leopardo ed una collana di stregone, ha bruciato sulla piazza del mercato di Baltimora tre mazze di baseball. Gli spiriti maligni non se ne sono dati per intesi, e gli Orioles hanno patito la diciottesima umiliazione: 1-3 con i Kansas City Royals. Facendo il verso al suo celebre collega Charlie Brown, l'allenatore Robinson aveva dichiarato prima dell'incontro: «Sasera è la volta buona. Sento che vinceremo».

In una società strutturata sul mito del successo costi quel che costi, Charlie Brown e la sua combriccola rappresentano l'altra faccia della medaglia: gli anonimi sconfitti. «Faccia facciosa» è l'uomo-massa che, autolesionisticamente, fa sua la filosofia del vincitore, di quella corsa al successo che ineluttabilmente lo schiaccia. È destinato a perdere e vuole perdere.

Così è sviluppi per gli Orioles e i loro tifosi, che si sono uniti attorno alla squadra, chiamano stregoni, fanno scongiuri e nt propiziatori in attesa che i loro peanuts vincano una partita. Gli automobilisti viaggiano con le luci accese anche di mattina. Un disc jockey promette che resterà al microfono fino alla prima vittoria. Una vittona che mantenga comunque il successo nel campo del possibile.

Inter Striscioni razzisti Digos indaga

MILANO. La Digos milanese ha riaperto le indagini sulle infiltrazioni di gruppi razzisti di estrema destra nel tifoso organizzato dell'Inter. Questo dopo la comparsa allo stadio di San Siro, domenica scorsa in occasione del derby col Milan, di uno striscione razzista indirizzato al presidente rossoneri Silvio Berlusconi, nel quale lo si definiva «ebreo bastardo». Non è la prima volta che frasi del genere vengono inalberate dai supporter nezzuristi che in passato se l'erano presa con milanesi - «milanesi ebrei stessa razza stessa fine» - e col Napoli - «Droga e terrori, piaghe d'Italia» - il tutto contornato da asce bipenni e croci uncinata. Stavolta tali simboli sono stati coperti, ma il messaggio razzista mantiene tutta la sua gravità. La Digos sta ora arricchendo il proprio dossier sugli autori degli striscioni con l'aiuto delle immagini delle telecamere a circuito chiuso presenti sugli spalti dello stadio milanese. Si prevede un altro invio alla magistratura del fascicolo, così come già avvenuto in precedenza. Nell'occasione se ne occupò il pretore Massimo Croci senza però prendere alcun provvedimento.

Chiampan polemico con Ferlaino chiede inchiesta sugli incidenti

VERONA. Il presidente del Verona Calcio Ferdinando Chiampan ha manifestato ieri la propria meraviglia per il fatto che «nessun organo di stampa abbia protestato e condannato i 5000 teppisti napoletani» autori di gravissimi episodi di violenza e vandalismo nella città in occasione della gara di domenica. Dichiarandosi perplesso per il fatto che lo stesso presidente del Napoli Ferlaino avesse pa-

Accusa di violenza e resistenza per i tre arrestati di Verona

VERONA. È stato trasmesso alla Procura della Repubblica il fascicolo relativo ai tifosi veronesi arrestati domenica scorsa dopo l'incontro Verona-Napoli. La denuncia di violenza e resistenza a pubblico ufficiale, formulata verso i due giovani veronesi Umberto Massi, di 18 anni, e Davide Bassi, di 21, segue così il suo corso passando dalla Pretura alla Procura di Verona, per competenza. Oggi i due saranno interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco Carbone, il magistrato cui è stata affidata l'inchiesta. È stato poi convalidato l'arresto del minore C. S., di Napoli, trovato in possesso di un tubo di ferro dalla polizia. Il giovane si trova attualmente nel carcere di Treviso ed è a disposizione della Procura dei minori di Venezia.

Thon resta in Germania Giocherà nel Bayern Monaco

BONN. Da mesi si parlava di un suo trasferimento in Italia e anche durante il recente quadrangolare di Berlino (vinto dalla Svezia con la Germania soltanto terza) era stato uno degli osservati speciali. Invece Olaf Thon, 22 anni, massiccio centrocampista dello Schalke 04 e della nazionale tedesca, se ne starà in patria anche il prossimo anno. «So che i giornali italiani hanno parlato di me, di un mio trasferimento per la stagione ventura. Erano venuti fuori anche dei nomi di squadre importanti e blasonate come la Juventus. O anche il Verona dove gioca già il mio connazionale Berthold. Ma ho già preso le mie decisioni e resto in Germania. Magari se ne riparerà in futuro». A quanto si è appreso, il centrocampista dovrebbe trasferire alla fine della stagione al Bayern Monaco.

COMUNE DI MEDIGLIA PROVINCIA DI MILANO

Piano Regolatore Generale IL SINDACO

ai sensi dell'art. 9 della legge urbanistica 1150/42, avvisa che gli atti del progetto di Piano Regolatore Generale di questo Comune, e relative norme di attuazione, saranno depositati in libera visione al pubblico nella sede municipale per trenta giorni consecutivi dal 27/4/1988 al 26/5/1988, così come determinato con atto C.C. n. 78 del 20/4/1988. Fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, possono presentarsi osservazioni, limitatamente alle parti modificate o integrate a seguito delle osservazioni della Regione Lombardia, le associazioni sindacali, gli Enti pubblici ed i privati. Il termine per la presentazione delle osservazioni è perentorio e scade il 25 giugno 1988.

Dalla Residenza Municipale, 22 aprile 1988

IL SINDACO
Pietro Caremi

IL SEGRETARIO CAPO
dott. ss E. Giffoni

L'ASS. ALL'URBANISTICA
dott. arch. V. Citterio

Con te. In edicola. **ESSERE** secondo natura. Minimo di ecologia della mente e del corpo.

È IN EDICOLA **MARKER** UN GIORNALE PER DISCUTERE

il modo migliore per finanziare **P'Unità** è quello di acquistarla e leggerla tutti i giorni